

della mappa del Dna (il « Progetto di Dio » come ha detto Clinton dialogando in diretta con Tony Blair);

tutti i mezzi di comunicazione del mondo hanno commentato con grande rilievo l'annuncio fatto dal Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton;

l'aspettativa di vita dei nostri figli si allunga di 25 anni;

il cancro potrà essere sconfitto;

tra gli scienziati che hanno partecipato a questo annuncio c'erano anche un francese, un britannico, un cinese e un tedesco. Ci si chiede perché l'Italia era assente;

non si tratta forse di assenza di progettazione e di previsione, in sostanza di mancanza di coordinamento fra il pubblico e il privato, che ha condizionato questa grave perdita di tempo e di opportunità per l'Italia ?-:

come si prepari l'amministrazione dello Stato italiano ad affrontare un tema di biologia e di medicina che sarà al centro dell'interesse dell'opinione pubblica nei programmi decennali. (3-05923)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domani verrà presentato il documento di programmazione economico-finanziario, documento di indirizzo senza quantificazioni, che prepara alla legge finanziaria. Con nostra sentita condivisione, il Presidente del Consiglio dei ministri ha affermato la settimana scorsa che « in una prospettiva di sviluppo più significativo e consistente che è davanti a noi, l'attenzione alle fasce deboli non può non essere prioritaria »;

tuttavia, in tema di casa, sul piano fiscale, varie dichiarazioni hanno evidenziato l'intenzione di eliminare totalmente l'Irpef sulla prima casa, che è già eliminata per l'85 per cento —:

se non ritenga prioritario un intervento di aiuto economico verso affittuari e piccoli proprietari appartenenti ai ceti medio-bassi e che, molto numerosi, vivono una situazione di forte disagio sociale.

(3-05924)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere premesso che:

secondo in recente rapporto dell'Agenzia europea per la salute e sicurezza sul lavoro il 28 per cento dei lavoratori europei — ovvero 41 milioni di persone — accusa problemi di salute e psicologici di vario genere legati all'ambiente di lavoro;

le cause sono molteplici e, fra esse, spiccano l'assenza di possibilità di sviluppo nella carriera, l'insufficienza di livelli retributivi, il forte squilibrio fra le esigenze familiari e quelle professionali;

il dato è impressionante sia per ragioni quantitative (41 milioni di persone equivalgono alla popolazione di uno Stato medio europeo) sia per le gravi conseguenze che riverbera sulla qualità della vita tenuto conto delle conseguenze indirette di tali patologie sull'intero nucleo familiare e che consentono di affermare che oltre 100 milioni di persone risultano coinvolte in tali sindromi —:

in ragione dei dati esposti dall'Agenzia europea per la salute e sicurezza sul lavoro, quali iniziative di ampio respiro intendano promuovere, di concerto con i partners europei, per affrontare e risolvere il problema accusato da 41 milioni di lavoratori nel nostro continente. (3-05898)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Ai Ministri dell'in-*

dustria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

procede ormai a ritmo serrato la scansione delle iniziative internazionali del gruppo Fiat;

l'avvocato Agnelli ha fornito importanti e significative indicazioni ai soci IFI, finanziaria di controllo del gruppo torinese, circa la scalata in atto per assumere, in tutti i settori, posizioni di « leadership »;

giustamente ricordando che IVECO ha prodotti e dimensioni per sopravvivere da sola ma che la concorrenza con due « competitor » come Daimler e Renault-Volvo esige scelte importanti di sinergia, l'avvocato Agnelli ha individuato la necessità di alleanze strategiche;

nella stessa circostanza l'avvocato Agnelli, facendo il punto della situazione sull'accordo Fiat-General Motors, ha parlato della costituzione di due *joint ventures*, quella per gli acquisti che avrà sede in Germania e sarà presieduta da un italiano ma guidata da un americano e quella per la meccanica che avrà sede in Italia e sarà presieduta da un americano ma guidata da un americano;

tali importantissimi cambiamenti ed assestamenti industriali, espressione concreta della cosiddetta « globalizzazione » dei mercati, segnano l'intelligente presenza del gruppo Fiat sui mercati mondiali;

in tale ambito positivo, appare sempre più urgente ottenere precise informazioni dal gruppo Fiat, su eventuali possibili ricadute negative, sul piano dell'occupazione, derivanti dalle scelte internazionali del gruppo torinese —:

se siano già stati promossi — o se si intendano promuovere — incontri con i dirigenti del gruppo torinese al fine di ottenere rassicurazioni circa il mantenimento dei livelli occupazionali, anche per fugare le comprensibili e sempre più marcate preoccupazioni dei dipendenti Fiat.

(3-05899)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine epidemiologica effettuata dall'Asl di Mantova avrebbe accertato che per gli abitanti dei quartieri Virgiliana e Frassino della città di Mantova, siti in prossimità del polo chimico, il rischio di sviluppare un sarcoma dei tessuti molli è 25 volte maggiore rispetto alla media;

vi sarebbe un preciso rapporto causale fra il polo chimico e tale spaventoso rischio tumorale —:

se i risultati dell'indagine epidemiologica effettuate dall'Asl territorialmente competente siano effettivamente quelli indicati in premessa;

se sia accertato il rapporto di causa ad effetto fra le attività del polo chimico e il rischio-tumore dei quartieri Virgiliana e Frassino;

in caso affermativo, quali siano i provvedimenti che sono già stati assunti o che si intendano assumere per la riduzione e la eliminazione del rischio;

quali siano le valutazioni del maggior rischio che incombe sui lavoratori impiegati nel polo chimico di Mantova. (3-05900)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 23 giugno 2000 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha tenuto una riunione avente ad oggetto la crisi nei Balcani;

Stati Uniti ed alcuni loro alleati sono riusciti ad ottenere che dalla riunione fosse escluso il rappresentante di Belgrado;

un comunicato del 24 giugno 2000 del Ministero degli esteri russo ha definito la decisione « una totale assurdità » che crea un « pericoloso precedente », sì da giusti-

ficare pienamente l'abbandono, in segno di protesta, della sala da parte del delegato di Mosca;

il fatto è di una gravità inaudita sia dal punto di vista politico che dal punto di vista giuridico, ed equivale alla celebrazione di un processo imponendo la ... contumacia ad un imputato che voglia essere presente per difendersi e per spiegare le proprie ragioni;

indipendentemente dal pensiero soggettivo sul governo del Presidente Milosevic, appare evidente l'inaccettabilità di un metodo che da una parte contraddice il concetto di universalità delle Nazioni Unite e, dall'altra, testimonia la condizione di « USA-dipendenza » dell'ONU —:

quale giudizio esprima su tale sconcertante episodio e quale posizione abbia assunto, nella circostanza, il delegato italiano al Palazzo di Vetro. (3-05901)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dato risalto a recentissime e sorprendenti dichiarazioni del Ministro dei lavori pubblici in ordine alla realizzabilità del ponte sullo stretto di Messina;

il Ministro avrebbe dichiarato: « Per spiegarvi, dovrei dire, come in un romanzo francese, che sono animato da opposti sentimenti » (confrontare *Liberazione* del 25 giugno 2000, alla pagina 2);

l'eleganza del sia pur eccessivamente generico richiamo letterario non cancella la perplessità che una tale dichiarazione suscita, in considerazione del fatto che da decenni, ormai, si disquisisce sui « pro » e « contro » dell'ipotesi di realizzazione del ponte fra Calabria e Sicilia »;

appare inaccettabile che un Ministro, nominato dal governo per decidere, si limiti, su un tema di tale rilevanza e per di

più studiato e scandagliato sotto tutti i profili, ad ufficializzare paralizzanti e defatigatorie incertezze —:

quali siano le sue scelte, e soprattutto quelle dell'intero Governo, dopo la macerante condizione di uomo diviso fra opposti sentimenti, circa la fattibilità del progetto di realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, ricordando che, probabilmente, anche nel citato e sconosciuto romanzo francese che ha ispirato metafisicamente la sua dichiarazione, il protagonista, nelle ultime pagine e certamente non dopo decenni, ha presumibilmente deciso di operare delle scelte. (3-05902)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 21 giugno 2000 l'inviato dell'ONU per i diritti umani in Kosovo Jiri Dierstbier, nel corso di una conferenza stampa ha affermato che, nella provincia serba sconvolta dalla guerra, « una pulizia etnica ha sostituito un'altra »;

l'alto funzionario ha significativamente aggiunto: « Non si può più parlare solo di vendetta albanese contro i serbi, il fenomeno è molto organizzato »;

Dierstbier ha sottolineato: « le atrocità, i rapimenti, le espulsioni sono l'obiettivo degli estremisti albanesi, non la vendetta di comuni cittadini »;

una nuova formazione, il sedicente Esercito di liberazione di Presevo, Bujanovac e Medvedja (UCPBM), riedizione dell'UCK, agisce terroristicamente utilizzando la zona vietata ai militari jugoslavi grazie alla copertura logistica fornita dalle truppe USA accampate a ridosso del confine;

a poco più di un anno dalla fine della guerra contro la Serbia, non è azzardato affermare che la situazione, lungi dall'essersi normalizzata, sta degenerando in danno della comunità serba e che, come ha affermato Dierstbier, si è passati dalla fase

prevedibile delle vendette singole alla organizzazione tollerata di un sistema di vera e propria pulizia etnica;

le nostre forze impegnate in Kosovo sono partecipi, per ragioni di solidarietà atlantica, a questo incredibile progredire della violenza organizzata in danno dei serbi —:

se il Governo non intenda verificare con urgenza la sussistenza delle condizioni per il mantenimento dell'attuale filosofia passiva delle truppe alleate nella provincia del Kosovo e se non ritenga di dover reprimere con vigore l'offensiva genocida degli estremisti albanesi in danno della comunità serba. (3-05903)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in atto una guerra sorda fra i dirigenti del ministero delle finanze ed il Governo, quale eredità dell'ex-ministro Vincenzo Visco;

sarebbero stati « accantonati » (e quindi di fatto silenziosamente « epurati ») ben 450 manager, 400 dei quali sarebbero collocati nel Dipartimento delle entrate;

il leader sindacale dei funzionari delle Finanze, Giancarlo Barra, ha denunciato questa incredibile situazione in un analitico dossier;

una lettera riassuntiva, per ora rimasta senza risposta, sarebbe stata inviata al nuovo titolare del dicastero, ed anzi la Dirstat sta meditando di adire la magistratura del lavoro;

i 450 manager epurati, al momento, sarebbero privi di incarico e dunque impossibilitati a lavorare, e ciononostante percepiscono, com'è giusto che sia, lo stipendio;

secondo la Dirstat il costo, per la collettività, sarebbe di circa 20 miliardi l'anno;

laddove la denuncia della Dirstat fosse veritiera, ci troveremmo di fronte ad una grave illegittimità, ma soprattutto di fronte ad un gravissimo danno erariale —:

se la denuncia della Dirstat sia rispondente a verità;

chi abbia assunto, e con quale motivazione, la decisione di epurare i 450 manager;

se sia vero che i 450 dirigenti di fatto non lavorino;

se sia vero che il loro costo sia di circa 20 miliardi l'anno;

se l'attuale titolare del dicastero delle finanze non ritenga di far immediatamente cessare questa incredibile situazione;

se non ritenga di dover trasmettere atti e documenti alla procura regionale della Corte dei conti del Lazio per verificare se sussistono gli estremi per citare a giudizio Vincenzo Visco per il recupero del danno erariale subito dall'amministrazione. (3-05904)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama*, che da mesi segue la tristissima vicenda dei « profili criminali » degli aiuti umanitari destinati alle popolazioni del Kosovo, ha iniziato la pubblicazione di un incredibile rapporto giunto ai primi di marzo del 2000 alla commissione europea;

il rapporto denuncia la grande truffa degli aiuti umanitari destinati al Kosovo, mai arrivati a destinazione, ed accaparrati da organizzazioni non governative che li smistavano trasferendoli ai supermercati;

secondo il citato rapporto addirittura il 57 per cento delle organizzazioni non governative controllate non sono risultate in regola;

a questa percentuale inquietante si aggiunge l'8 per cento di pseudo-organiz-

zazioni umanitarie, tanto misteriosamente quanto repentinamente sparite subito dopo l'emergenza;

è stato stimato che circa il 50 per cento degli aiuti sia finito in vendita al mercato nero;

è indispensabile accertare se abbiano delittuosamente operato anche organizzazioni non governative italiane —:

se siano state attinte, presso la Commissione europea, informazioni circa i controlli effettuati in Kosovo sulle organizzazioni non governative che hanno avuto parte nell'emergenza successiva alla fine delle operazioni militari, e per sapere, in caso affermativo, se fra le organizzazioni non in regola figurassero organizzazioni non governative italiane. (3-05905)

GASPARRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella X circoscrizione del comune di Roma, su via Anagnina, è stato recentemente costruito un centro commerciale denominato « Ikea »;

la società proprietaria del suddetto centro commerciale ha provveduto alla assunzione di circa 400 dipendenti per lo più abitanti nella zona —:

con quali criteri si sia proceduto a queste assunzioni, se siano state rispettate tutte le norme riguardanti il collocamento, e se sia stata garantita a tutti i cittadini la possibilità di accedere, in condizione di eguaglianza e senza discriminazione alcuna, ai suddetti 400 posti. (3-05906)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione degli ordini degli avvocati ha manifestato forte contrarietà ed intensa preoccupazione per la singolare decisione di istituire una Sezione Specializzata

presso i soli tribunali delle città sedi di Corte d'appello, per le cause afferenti questioni di diritto commerciale;

la proposta, lungi dal semplificare le procedure, si risolverebbe in un grave danno per l'avvocatura di tutte le città non sedi di Corte d'appello, in un accentuato disagio delle parti coinvolte sulle vertenze, mentre l'organo competente a decidere riceverebbe un carico di cause difficilmente governabile se non con l'improbabile massiccio rinforzo dell'organico, a scapito dunque della necessaria speditezza che, nell'ambito delle questioni societarie e commerciali, ha rilevanza assoluta per la sopravvivenza stessa della impresa;

in evidente controtendenza, ben si può affermare che, a fronte dell'attuale assetto di « federalismo giudiziale », l'eventuale realizzazione del progetto governativo creerebbe una situazione di inedito e deprecabile « centralismo » giudiziario;

anziché portare i servizi in prossimità del cittadino, un progetto di tal genere, se realizzato, costringerebbe il cittadino a rincorrere il servizio —:

abbia pieno sentore della forte opposizione dell'avvocatura al progetto di centralizzazione del servizio, se abbia la consapevolezza del forte disagio che un tale progetto causerebbe all'utenza e se, dunque, non ritenga di dover abbandonare il proposito di riorganizzare centralisticamente un delicatissimo settore della vita giudiziaria. (3-05907)

GASPARRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella X circoscrizione del comune di Roma, su via Anagnina, è stato recentemente costruito un centro commerciale denominato « Ikea » che attira ogni giorno migliaia di visitatori;

il traffico sulle consolari Anagnina e Tuscolana e sulle strade limitrofe, già normalmente congestionato, risulta ora completamente paralizzato;

nella zona insistono già tre grandi punti vendita e cioè il centro commerciale La Romanina, Cinecittà due e Toys « R » Us -:

quali provvedimenti voglia adottare per risolvere i problemi di viabilità e di traffico che, anche a causa di questo nuovo centro commerciale, gravano sui residenti della X circoscrizione. (3-05908)

GASPARRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella X Circoscrizione del comune di Roma è stato recentemente costruito un centro commerciale denominato « Ikea »;

l'area sulla quale è stato costruito il centro commerciale è stata venduta dal comune di Roma alla società svedese Ikea con una clausola che prevedeva la nullità del contratto nel caso di ritrovamento di reperti archeologici;

nell'area interessata dai lavori del centro commerciale, era presente una antica strada romana;

gli operai della società che ha eseguito i lavori edili nel parcheggio Ikea hanno fatto scempio di un antico rudere romano, costruito in laterizio ed *opus reticulatum*, situato al confine tra Tuscolana e il Grande raccordo anulare, (denominato Torre di Mezza Via), murando le finestre ed i varchi della torretta -:

se la costruzione del centro commerciale Ikea sopra una strada romana sia avvenuta nel rispetto delle leggi che tutelano i beni di interesse storico e se non sia da considerarsi nullo il contratto con il quale il comune vendeva l'area interessata alla società Ikea;

se la procedura adottata ed i lavori eseguiti ai danni del rudere romano « Torre di Mezza Via » siano stati eseguiti nel rispetto delle norme che tutelano i beni di interesse storico e archeologico. (3-05909)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la proposta di riforma della regolamentazione del riso, presentata ai primi del mese di giugno 2000, dalla Commissione europea è stata duramente criticata dagli operatori del settore;

in particolare, ha destato forti reazioni negative la proposta di abolire il meccanismo dell'intervento — che sino ad oggi ha assicurato il ritiro dal mercato delle quantità di risone invenduto a causa del forte aumento delle importazioni — integrando il riso nella normativa generale per i seminativi e garantendo ai produttori il pagamento di aiuti compensativi all'ettaro;

i calcoli effettuati dalle associazioni di categoria dimostrano che gli aiuti previsti non compenserebbero la perdita di redditività che deriverebbe alle imprese;

appare necessario ed urgente ottenere da Bruxelles la rinegoziazione, con gli Stati Uniti d'America, delle agevolazioni tariffarie concesse al loro riso in questi anni e l'abolizione del prezzo *plafond* che ha fatalmente compromesso la competitività del riso europeo nel mercato interno -:

quali siano le iniziative urgenti che intende assumere per sostenere la risicoltura italiana in relazione all'inaccettabile riforma della regolamentazione del riso proposta dalla competente Commissione europea. (3-05910)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di venerdì 23 giugno 2000, alla pagina 8, dedica un lungo servizio alla condizione dei serbi nella parte del Kosovo controllata dalle truppe italiane;

riferendosi alla situazione della comunità serba della cittadina di Gorazli-

dvac, il tenente colonnello Gianfranco Scallas afferma: « È una colonia penale »;

i serbi non hanno alcuna libertà di movimento ed hanno la possibilità di approvvigionarsi soltanto affidando i soldi della spesa ai soldati italiani;

le donne, per partorire, debbono andare sino a Kralievo, a metà strada con Belgrado, portate sino alla frontiera a bordo dei blindati italiani;

i serbi non possono neppure coltivare i campi e vengono bersagliati da colpi di mortaio esplosi dagli albanesi Kosovari;

alla domanda « quanto tempo dovrà passare prima che un serbo possa camminare per strada ? », la risposta del francese Alaiu Le Roy, rappresentante dell'Unmik nella regione, è terribile: « Fra un anno potranno farlo », mentre Kouchner avverte: « Dovremo restare almeno dieci anni »;

la violenza e l'aggressività degli albanesi Kosovari nei confronti dei serbi appare del tutto incontrollata ed incontrollabile, cosicché è lecito chiedersi se sia valsa la pena l'avventura di tre mesi di micidiali bombardamenti con utilizzo di uranio impoverito per dar vita ad una convivenza civile in cui la comunità serba vive reclusa con impossibilità persino di uscire di casa -;

se, alla luce delle notizie quotidianamente diffuse dalla stampa, non sia da ritenersi fallimentare la politica della Nato nei Balcani e la politica di pacificazione nel Kosovo; per sapere, inoltre, che cosa si ritenga di attivare per garantire serenità ai serbi del Kosovo e se, infine, sia da ritenersi credibile la necessità di una presenza militare (inefficace) per almeno altri dieci anni.

(3-05911)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la miserabile vicenda dello scandalo della Missione Arcobaleno ha registrato un

significativo e prevedibile sviluppo attraverso la citazione a giudizio, firmata dal vice procuratore generale dottor Angelo Canale, della Corte dei conti, dell'ex-sottosegretario di Stato professor Franco Barberi;

il professor Franco Barberi, continua ad occupare il posto di Direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile;

fermo restando il buon diritto del professor Barberi a difendersi dalle accuse rivoltegli, appare altrettanto rilevante - se non più rilevante - il buon diritto dello Stato a non avere fra gli alti dirigenti, uomini sui quali gravano sospetti di corresponsabilità nella produzione di un grave danno erariale -:

se alla luce della notifica della citazione a giudizio, da parte della Corte di conti, del professor Franco Barberi, non ritenga di rimuovere il medesimo dall'incarico di direttore dell'agenzia per la protezione civile o, quanto meno ed in via subordinata, di sospenderlo sino all'esito del giudizio contro di lui promosso.

(3-05912)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la recente presentazione della relazione dei componenti diessini della Commissione stragi ha destato forti polemiche e contrastanti reazioni;

per quel che è stato dato di comprendere, tutte le nefandezze del dopoguerra coinvolgono Stati Uniti, Cia, Vaticano, MSI, Avanguardia Nazionale, Ordine Nuovo, P2, Servizi deviati, Alleanza Nazionale, Francesco Cossiga, Cosa Nostra;

ferma la libertà, per chiunque, di usare violenza carnale alla storia, quel che ha colpito maggiormente, sul piano istituzionale, è stata la presenza, alla cerimonia di presentazione, del Ministro della giustizia;

curiosa, ma non del tutto inattesa, la presenza dei giudici Vigna, Caselli e Priore e, a distanza, del giudice D'Ambrosio che, nel timore che si registrasse la sua assenza all'evento « storico », ha voluto far sapere, con sussiego, che i collegamenti tra le stragi e gli ambienti della destra estremista e gli ambienti americani « erano noti fin dal 1969 »;

la presenza del Ministro della giustizia che, per la sua precisa ed antica collocazione politica, « non poteva non sapere » preventivamente quale fosse il contenuto della relazione predisposta accuratamente dai suoi compagni di partito, lascia presumere che il Governo intenda indirettamente associarsi alla forte accusa nei confronti degli alleati americani di essere i mandanti e gli organizzatori ed i finanziatori delle peggiori atrocità subite dall'Italia nel dopoguerra;

è doveroso fare chiarezza sulle singole partecipazioni all'evento -:

se ritenga istituzionale e corretta la partecipazione dei giudici Caselli, Vigna e Priore alla presentazione della relazione dei commissari diessini componenti della Commissione stragi;

se risulti che il giudice D'Ambrosio, cui erano noti e chiari i collegamenti fra americani e criminali italiani, abbia aperto procedimenti contro cittadini americani;

se la presenza del Ministro della giustizia debba essere letta come condivisione del contenuto della relazione e se tale condivisione debba essere considerata propria dell'intero Governo. (3-05913)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il commissario europeo per i trasporti, signora Loyola De Palacio, ha predisposto un importante documento che punta a difendere in modo stringente i diritti dei passeggeri del trasporto aereo nell'ambito dell'Unione Europea;

sotto accusa pare essere il sistema del cosiddetto *overbooking*, che attribuisce alle compagnie aeree la possibilità di vendere su una tratta più posti di quelli disponibili, rifiutando poi l'imbarco, se l'aereo è al completo, a passeggeri che hanno pagato il biglietto;

la signora De Palacio ha affermato che « bisogna sopprimere l'*overbooking* che esiste solo nel trasporto aereo, ma bisogna anche penalizzare il detentore del biglietto aereo che non annulla la sua prenotazione su un volo, danneggiando gli interessi della compagnia »;

l'iniziativa del commissario europeo per i trasporti appare particolarmente importante per una disciplina moderna ed europea del trasporto aereo e per una corretta ed equilibrata tutela sia dei passeggeri che dei legittimi interessi delle compagnie aeree -:

se il Governo non ritenga, sulla scorta dei documenti predisposti dal commissario europeo per i trasporti di dover predisporre, sin da ora, un disegno di legge per disciplinare i diritti dei passeggeri e delle compagnie aeree, previa eliminazione del sistema dell'*overbooking*. (3-05914)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in data 29 maggio 2000 il direttore della casa circondariale di Biella, dottor Salvatore Nastasia ha ricevuto comunicazione, da parte del Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Piemonte-Valle d'Aosta dottor Giuseppe Rizzo, di invio in missione presso la casa circondariale di Alessandria-Don Soria;

a seguito di incontro sindacale svoltosi in Biella il 30 maggio 2000, il dottor Rizzo, sentite le organizzazioni sindacali, disponeva la revoca del provvedimento;

in un secondo incontro, tenutosi a Torino in data 5 giugno 2000, il dottor Rizzo, su sollecitazioni della Cisl, affer-

mava che, se non fossero stati liquidati i servizi di missione entro otto giorni, avrebbe « mandato via » il direttore;

non essendoci la possibilità tecnica di liquidare le missioni, in ragione delle gravi e più volte lamentate carenze di organico, il dottor Rizzo, consapevole di non avere il potere di disporre il trasferimento del direttore dottor Nastasia, cercava di « aggirare l'ostacolo » assumendo il provvedimento, formalmente legittimo, dell'invio in missione presso gli istituti di Fossano e Saluzzo;

detto provvedimento, attuativo della promessa di « mandare via » il direttore, veniva giustificato e motivato con l'asserita necessità di provvedere ad una nuova distribuzione del personale direttivo del distretto, e, con involontaria ironia, il dottor Rizzo, nel provvedimento medesimo, disponeva, per consentire risparmio erariale, che il direttore di Biella potesse avvalersi dell'uso del mezzo di servizio con autista;

naturalmente, e sempre per consentire risparmio erariale, il dottor Rizzo disponeva che la direzione della casa circondariale di Biella, durante il periodo di missione del suo direttore « naturale », fosse assicurata dal dottor Alberto Fragnini per tre giorni alla settimana, sempre mediante l'utilizzo del mezzo di servizio con autista;

quasi a « chiosare » il provvedimento, il dottor Rizzo affermava che lo stesso consentiva di provvedere ad una più razionale distribuzione del personale direttivo in ambito distrettuale;

in altre parole, secondo la logica di risparmio del dottor Rizzo, l'utilizzo del mezzo di servizio con autista costituisce un modo razionale di sfruttamento delle risorse umane, con quattro istituti praticamente « scoperti » per quattro giorni la settimana al solo fine di soddisfare la volontà del dottor Rizzo di attuare il proposito di colpire il dottor Nastasia utilizzando, a spese del contribuente, questo bizzarro « gioco dell'oca »;

l'iniziativa del dottor Rizzo appare, dal punto di vista strategico, alle soglie della demenzialità e si risolve in un grave danno per l'erario —:

se sia al corrente della autentica « girandola » di missioni disposte dal provveditore regionale Piemonte-Valle d'Aosta dottor Giuseppe Rizzo;

quali siano le ragioni che giustificano, come « necessità », una nuova distribuzione del personale di distretto;

se si ritenga serio disporre un giro vorticoso e complicato di missioni giustificate formalmente con il fine di « consentire un risparmio erariale »;

se si ritenga serio organizzare le risorse umane mettendo quattro case circondariali nelle condizioni di avere direttori a scavalco per tre giorni la settimana, considerando i problemi connessi alla sicurezza degli istituti medesimi;

se non si ritenga che detto provvedimento costituisca il paravento per nascondere la volontà di trasferire di fatto il dottor Nastasia;

se non si ritengano esistenti le condizioni per disporre una accurata ispezione presso il Provveditorato regionale di Torino;

quali siano, ai fini del danno erariale (e non già del risparmio erariale) i costi di tali missioni al fine di segnalare formalmente l'accaduto alla Procura regionale della Corte dei conti per l'esercizio dell'eventuale azione nei confronti dello stesso dottor Rizzo. (3-05915)

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Coskun Karakus è un cittadino turco dal 28 marzo 1983 recluso nell'istituto penitenziario di San Gimignano, dove sta scontando una condanna definitiva a ventotto anni di reclusione per reati legati al traffico di stupefacenti;

il signor Karakus dal luglio 1993 ha reiteratamente richiesto il trasferimento in Turchia in conformità con la Convenzione di Strasburgo sul trasferimento delle persone condannate e dal giorno del suo arresto ha potuto godere di 22 mesi di semilibertà, mentre, da allora, tutte le domande rivolte ad ottenere misure alternative alla detenzione (semilibertà o permessi premio) vengono respinte dal tribunale di sorveglianza di Firenze poiché, essendo un cittadino straniero, viene rilevato il pericolo di fuga;

l'articolo 12 della legge n. 334 del 1988 stabilisce che «ciascuna parte può accordare la grazia, l'amnistia o la commutazione della condanna conformemente alla propria Costituzione o ad altre leggi»;

i familiari del detenuto, che è sposato ed è padre di quattro figlie, risiedono in Turchia e a causa di problemi di carattere economico possono recarsi in Italia solo una volta l'anno per incontrare il signor Karakus che, per la sua scarsa conoscenza della lingua, ha difficoltà di inserimento e di socializzazione;

il Governo turco ha più volte manifestato la sua disponibilità ed apertura al dialogo per garantire ai cittadini turchi detenuti all'estero e per quelli stranieri detenuti in Turchia la possibilità di scontare la pena nel Paese di origine per favorirne sia il reinserimento sia la vicinanza agli affetti familiari;

nel mese di aprile del 1991 la Turchia ha adottato un provvedimento di amnistia generale, la rinuncia a beneficiare del quale, espressa dal signor Karakus pur di poter essere trasferito, è stata ritenuta dal governo turco irricevibile in quanto incostituzionale;

il signor Karakus ha reso nota la propria situazione, chiedendo un intervento anche per gli altri cittadini turchi reclusi nelle carceri italiane, sia al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole D'Alema, con una lettera dell'8 aprile 1999, al Presidente del Senato, onorevole Nicola Mancino, al Presidente della Camera, ono-

revole Luciano Violante, con lettera dell'8 giugno 1999, nonché al Ministro interrogato, con lettera del 22 dicembre 1998 e del 4 giugno 1999;

una politica restrittiva nella concessione del trasferimento ai cittadini turchi detenuti nelle carceri italiane potrebbe recare nocumento ai cittadini italiani detenuti in Turchia che avessero fatto istanza di trasferimento nel nostro Paese —;

se non ritenga di adottare ogni provvedimento necessario per garantire il rispetto dei diritti riconosciuti ai cittadini turchi detenuti in Italia, ed in ispecie del signor Karakus, e per verificare la ricorrenza dei presupposti per il trasferimento;

se sia vero che i detenuti turchi in Italia beneficerebbero, ove trasferiti, del beneficio dell'amnistia e, in questo caso, se ciò rappresenti un fattore ostativo al trasferimento stesso. (3-05925)

LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 104 del 1992 ed il decreto legislativo n. 297 del 1994 hanno assicurato l'esercizio del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di *handicap*, facilitato dall'intervento dei docenti specializzati;

successivamente è stata evidenziata l'opportunità di utilizzare le competenze del docente di sostegno in modo più ampio, considerate una risorsa per l'intera classe e per la scuola per trattare anche i problemi degli alunni in situazioni di disagio;

appare però paradossale che il decreto ministeriale n. 331 del 1998 affronti la quantificazione degli interventi specialistici con parametri numerici, fissando la dotazione organica provinciale di sostegno nella misura di un docente ogni 138 alunni frequentanti e paventando che una maggiore dotazione comporterebbe pericoli di assistenzialismo;

piacerebbe a tutti i soggetti coinvolti, ma soprattutto ai ragazzi disabili e disagiati e alle loro famiglie, che, ridimensionata « l'ingombrante presenza » dell'insegnante di sostegno, si aprisse per l'allievo in difficoltà, un percorso di apprendimento, comunicazione, autonomia, socializzazione; purtroppo non è così: nella realtà quotidiana il numero ridotto di ore di sostegno sta portando all'insuccesso e all'abbandono scolastico, a forme di intervento frammentarie, all'impossibilità di attuare efficacemente metodologie e strategie legate all'offerta formativa —:

se non ritenga di dover intervenire affinché la quantificazione degli interventi specialistici tenga conto delle esigenze concrete dell'utenza e della comunità scolastica e per la restituzione della piena funzione docente agli insegnanti di sostegno che dal cds n. 01440 del 23 febbraio 1999 e dalla nota n. prot. 1877 del 22 febbraio 2000 del ministero sono stati esonerati dalla partecipazione alle Commissioni giudicatrici degli esami di Stato. (3-05926)

VOLONTÈ. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo, terribile fine settimana ha caratterizzato la viabilità sull'autolaghi, ormai le code chilometriche, gli incidenti mortali, i rallentamenti continui sono diventati un tragica costante della autostrada A9;

fin dai primi di giugno la situazione si è rivelata drammatica, in concomitanza con la celebrazione in Svizzera della Pentecoste e la conseguente chiusura della dogana si formavano chilometri di code tra il casello di Lainate e la barriera di Como sud con camionisti in attesa per ore prima di poter attraversare il confine, vengono addirittura distribuiti 300 kit di sopravvivenza a molti di loro ormai esausti;

le polemiche hanno oltrepassato anche i nostri confini, solo pochi giorni fa il presidente degli spedizionieri svizzeri si lamentava per il caos continuo che carat-

terizza la rete viaria appena si supera la barriera di Milano, del resto sono bastati tre incidenti nella giornata di venerdì 23 giugno accoppiati al contro esodo dei turisti tedeschi e svizzeri per trasformare l'autolaghi in un infernale girone dantesco;

non è più tollerabile una situazione del genere la viabilità di tutta l'area comasca ha bisogno di interventi urgentissimi, la costruzione almeno della terza corsia sull'autolaghi deve essere immediatamente avviata, i Ministri in indirizzo devono mettere in atto da subito azioni concrete per risolvere questo gravissimo problema che oltretutto continua a mettere in crisi le tante aziende operanti nel comprensorio comasco costrette a perdere competitività per colpe non proprie —:

quali criteri i Ministri in indirizzo intendano seguire per risolvere questo problema che si sta trascinando ormai da troppo tempo e che ha ridotto la viabilità comasca a livelli da terzo mondo. (3-05927)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

TASSONE e PAISSAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda assumere, nelle more del varo della legge di riforma delle polizie locali, per consentire ai giovani già alle dipendenze effettive dei comuni l'assolvimento degli obblighi di leva, nei primi due anni del servizio effettivamente prestato, nei Corpi di polizia municipale, o in caso contrario, conoscere quali motivi ostacolerebbero l'adozione di tali iniziative. (5-07979)

ROMANO CARRATELLI e MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 gennaio 2000 veniva comunicato dal Governo in risposta ad un